

## Rileggiamo l'Ottocento

L'Ottocento è il secolo in cui si sono formate la storia e la letteratura dell'Italia contemporanea. Un'operazione culturale possibile e necessaria è ricostruire la storia del paese attraverso la sua letteratura reale, maggiore e minore, o meglio attraverso le edizioni, conservate negli scaffali di una grande biblioteca, che rappresentano quella letteratura e quella storia.

Gli italiani faticano a conoscere o riconoscere il proprio passato, anche per la difficile reperibilità delle opere che sono state espressione di quel passato e che, per demeriti intrinseci di una cultura dominata da culture egemoni e più strutturate o per l'eccessivo adeguarsi ai sentimenti del proprio tempo, sono ormai cadute in un oblio profondo, che ha salvato solo alcune delle maggiori realizzazioni letterarie.

In questo quadro, di memoria sommersa e parziale, si muovono i tentativi di costruire raccolte di opere letterarie del nostro paese, che siano disponibili non più in forma cartacea, ma digitale. La raccolta *Italiana*<sup>1</sup>, che costituisce il maggior

contributo del Progetto Di.Re. (Digital Recovery), nato alla fine degli anni '90 presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, alla costruzione di nuove modalità di fruizione del libro, si differenzia dalle altre esperienze di digitalizzazione di opere letterarie per vari motivi.

Per prima cosa, anziché limitarsi a proporre dei testi<sup>2</sup>, consente la visualizzazione in formato immagine di libri reali, posseduti da una biblioteca, che vengono resi disponibili liberamente per la consultazione tramite internet sul sito web della Braidense. Lo studioso quindi non solo potrà leggere un libro ma potrà anche ricavare informazioni sui caratteri tipografici usati, sulla composizione del frontespizio, sulla copertina, se conservata, che almeno nella versione web viene spesso resa a colori<sup>3</sup>. Per alcuni volumi è già disponibile alla consultazione, oltre all'opera in formato immagine, anche il testo corrispondente, in formato *pdf*.

*Italiana* non è una raccolta di classici, ma rappresenta un quadro significativo della produzione editoriale di un'area

<sup>1</sup> La raccolta è reperibile sul sito della Biblioteca Nazionale Braidense. L'elenco completo, che comprende tutte le opere digitalizzate, è visibile in <http://www.braidense.it/italiana.html>; le opere già consultabili online sono raggiungibili dalla pagina relativa al progetto *Di.Re.*: <http://www.braidense.it/dire.html>.

<sup>2</sup> Un esperimento di raccolta di opere in formato testuale è stato condotto dalla Biblioteca Nazionale Braidense con la collana digitale *Scaffale aperto*, consultabile all'indirizzo <http://www.braidense.it/scaffale.html>.

<sup>3</sup> Alcune modifiche alla presentazione dell'opera originale sono state apportate nella versione web, allo scopo di garantire la consultabilità del libro tramite schermo. In particolare, è stato creato un indice navigabile in *xhtml* e sono state ruotate di 90° alcune tabelle e tavole. Inoltre, quando l'originale era seriamente danneggiato, si è provveduto al restauro virtuale, con l'integrazione delle parole mancanti. Nelle versioni digitali originali *tiff* o *pdf*, che riproducono fedelmente le condizioni del libro, queste modifiche o integrazioni non sono presenti; per cui talvolta può essere preferibile disporre di una copia della versione web, se già elaborata, che non della versione originale consultabile presso la biblioteca in rete locale.

particolarmente ricca di espressioni come quella milanese e lombarda, limitandosi alle opere di autori italiani, con esclusione quindi delle diffusissime traduzioni di testi letterari stranieri, che costituivano una componente fondamentale della produzione editoriale. Non si vuole caratterizzare come una selezione di buona letteratura, ma intende offrire una documentazione rappresentativa e qualitativamente varia di quello che l'editoria italiana proponeva ai suoi lettori.

La raccolta comprende quasi 1.500 opere letterarie o paraletterarie che rappresentano la vita sociale, politica e culturale dell'800 e del primo '900. In esse s'intrecciano storia e cronaca, costumi e aspirazioni di una nazione nuova e antichissima, alla ricerca di un suo spazio e di un suo stile di vita e di pensiero. Dalla sudditanza nei confronti della cultura francese, e in minor misura a quella inglese o tedesca, si passa ai tentativi di proposta di canoni estetici nazionali.

Nella produzione editoriale lombarda di autore italiano sono presenti tutti i vari filoni letterari, dal romanzo storico, che è il primo grande esperimento letterario del secolo XIX, al romanzo borghese, alla letteratura femminile. Sono presenti gli autori che seguono l'esempio manzoniano e quelli che partecipano della sperimentazione verista, i decadenti e gli scapigliati, fino agli scrittori che adottano stilemi e motivi di origine dannunziana e alle provocazioni futuriste. Nella selezione delle edizioni si è cercato di evitare, con alcune eccezioni, la riproduzione di differenti edizioni della stessa opera.

Alcune delle opere digitalizzate non risultano note al grande pubblico, e spesso nemmeno agli specialisti, in quanto non sono presenti nei maggiori repertori bibliografici a stampa, come nei cataloghi in linea. Il progetto ha consentito di catalogare o ricatalogare queste opere con precedenza, rispetto ad altre opere di maggior pregio letterario, ma meno interessanti, perché già note o più ampiamen-

te diffuse, dando visibilità a una produzione che da tempo faceva parte della nostra memoria perduta.

Oltre alla segnalazione nei record del Sistema Bibliotecario Nazionale, che è utile solo a chi già conosca alcuni dati fondamentali dell'opera cercata, come l'autore o il titolo, si è voluto creare un elenco delle edizioni interessate e lo si è pubblicato sul web. L'elenco consultabile stimola la curiosità dei ricercatori e dei semplici lettori, in quanto offre anche quei prodotti che non sarebbero stati mai oggetto di ricerca, perché totalmente sconosciuti. La logica di questa modalità operativa è quella di un'esposizione a scaffale aperto, che consente lo sviluppo di proposte originali e innovative, attraverso un'esplorazione che trascenda nei risultati i contenuti conoscitivi ottenibili attraverso l'uso di strumenti tradizionali come i manuali o le bibliografie.

Altra caratteristica del progetto è la reperibilità delle opere digitali anche tramite i comuni motori di ricerca; mentre ad esempio i record bibliografici presenti nei cataloghi on-line (*opac*) delle biblioteche fanno parte di quello che viene solitamente definito come *deep web*: si tratta cioè di dati nascosti, non rilevabili tramite i più noti strumenti di ricerca web. Per realizzare l'obiettivo di una facile reperibilità anche da parte di chi non si rivolga ai cataloghi on line delle biblioteche, ma si limiti a consultare Google, Fast, Virgilio, Lycos, Altavista o altri motori, nella pagina web iniziale di ogni opera sono state inserite informazioni che ne garantiscono un facile reperimento da parte dei cosiddetti "spider". La stessa pagina è però provvista anche di un set di metadati Dublin Core, che costituisce un'ulteriore forma di segnalazione.

Chi invece volesse effettuare la ricerca attraverso il catalogo in linea, troverà un record che fa riferimento all'originale cartaceo, ma riporta anche l'indicazione che l'opera è consultabile on line a un determinato indirizzo web oppure in biblio-

teca su dvd (ma ormai anche in rete locale). Poiché ogni libro digitale ha un ingombro, in media, da 15 a 25 MB, è possibile anche prevedere la possibilità di far scaricare il file, almeno a chi disponga di un collegamento a banda larga.

Per chi necessiti invece dei testi in formato digitale ricavati dal libro, oltre che delle immagini delle sue pagine, le riprese effettuate sono di qualità sufficiente da garantire anche la realizzazione di versioni testuali ottenute tramite riconoscimento ottico dei caratteri (*ocr*). La sperimentazione in tal senso su alcune opere, effettuata con le strutture operative del Progetto Manuzio e di Distributed Proofreader, ha infatti dato esito positivo.

I limiti geografici dell'operazione sono quelli della Lombardia, in quanto è stato selezionato solamente il materiale stampato in questa regione, pervenuto in massima parte alla Biblioteca Nazionale Braidense in virtù della normativa sul deposito obbligatorio degli stampati. Ma a Milano (e in Lombardia) si pubblicava di tutto e a Milano lavoravano giornalisti e letterati di ogni parte d'Italia, per cui il panorama che si ricava è sicuramente di livello nazionale. Troviamo ad esempio le opere di Misasi e di Vismara sul brigantaggio meridionale accanto a quelle di Viganò sui briganti lombardi e alla celebre *Caccia grossa* di Giulio Bechi sul banditismo sardo. Autori meridionali come Lauria o Petruccelli della Gattina si collocano accanto agli scrittori lombardi. Molti scrittori provenienti da diverse aree della penisola vissero per breve o lungo tempo a Milano e trovarono lavoro nell'industria culturale milanese; le loro opere vennero pubblicate pertanto dalle case editrici che avevano sede nel capoluogo lombardo.

Sono presenti, naturalmente, numerose opere della narrativa femminile, di scrittrici come Neera, Memini, Beatrice Speraz, più nota con lo pseudonimo di Bruno Sperani, Anna Vertua Gentile o Flavia Steno, ma anche testi edificanti e

romanzi d'appendice di gusto francese. Qualche edizione è testimonianza della nascita del romanzo poliziesco, con autori come Jarro, e di quello giudiziario. Si tratta di generi che avranno un notevole riscontro di pubblico, nella forma del romanzo popolare, di fantasia, o delle cronache processuali. Non mancano esempi di letteratura fantastica o utopistica, con un curioso opuscolo di Paolo Mantegazza, *L'anno 3000*, e con i romanzi d'avventure di Salgari, del suo epigono Luigi Motta e di Guglielmo Stocco.

Altro genere rappresentato è quello della memorialistica storica o biografica. Meritano di essere ricordati almeno *Con Garibaldi alle porte di Roma* di Anton Giulio Barrili, *Le notti degli emigrati a Londra* di Ferdinando Petruccelli della Gattina, *Dal cellulare a Finalborgo* di Paolo Valera, *Giuseppe Mazzini* di Luigi Stefanoni, le opere di Raffaello Barbiera, le memorie di Luisa di Toscana o le *Confessioni di Emma Ivon*. Questi libri ci mostrano come pensavano, vivevano e sognavano i nostri scrittori, come descrivevano la società italiana o quella di altri paesi, sia che usassero i toni e il linguaggio del feuilleton francese o quelli dell'uso toscano; sia che adottassero il linguaggio aulico e innovativo di gusto dannunziano o preferissero attingere alle tradizioni dialettali della loro terra.

Numerosi sono i giornalisti, come sempre molto presenti nella storia della cultura italiana, che alternarono la cronaca alla narrativa, con risultati spesso notevoli, come Luigi Arnaldo Vassallo, più noto come Gandolin, che diresse il quotidiano genovese «Il Secolo XIX», o come il lucano Petruccelli o Adolfo Rossi, che descrisse con modernità ed efficacia gli Stati Uniti dell'ultimo decennio dell'800 nel libro *Nel paese dei dollari*. Rossi ci fornisce della società americana e delle sue contraddizioni un'immagine aspra e non edulcorata, in un'opera scritta con uno stile piano e ancor oggi agevolmente fruibile.

Uno spazio importante nella raccolta è dedicato ad autori oggi quasi dimenticati, ma che hanno goduto di notevole fortuna presso i contemporanei e che hanno prodotto molte opere, spesso con discreto successo, com'è testimoniato dalle numerose riedizioni: si tratta di scrittori come Anton Giulio Barrili, Luigi Capranica, Salvatore Farina o Enrico Castelnuovo. Molti gli autori minori, spesso quasi sconosciuti, ma non mancano gli scrittori di fama, come Verga, Capuana, Rovetta, Bersezio, De Marchi. Sono state inserite anche opere di D'Annunzio, di Pirandello o della Deledda, per quanto non liberamente disponibili al momento della selezione, non essendo ancora trascorsi settant'anni dalla morte degli autori.

Purtroppo la normativa sul diritto d'autore non consente per ora di rendere consultabile liberamente una consistente porzione di questo lavoro. Molti scrittori attivi nei primi due decenni del '900 sono spesso vissuti molto a lungo e sono deceduti negli anni '50 e '60; questo significa che, in assenza di accordi specifici con i titolari dei diritti di riproduzione delle opere, bisognerà attendere vari anni prima di poter inserire queste ultime in un circuito ad accesso aperto, con libera consultazione tramite internet. Un'ulteriore difficoltà è costituita dall'assenza di notizie biografiche che rende impossibile anche solo determinare la scadenza delle prescrizioni di legge. La digitalizzazione, per questi libri, sarà quindi non un'operazione originata da una volontà di ampliarne la conoscenza attraverso l'uso di prodotti innovativi, in grado di raggiungere contemporaneamente un consistente numero di lettori, ma sarà essenzialmente uno strumento di protezione dei volumi

originali e di documentazione sostitutiva del testo cartaceo.

È noto infatti che la produzione libraria del secondo '800 e del '900 utilizza un supporto cartaceo meno durevole della carta artigianale contenente fibre vegetali integre ed è quindi particolarmente sensibile all'ossidazione e alla manipolazione. Il processo di degradazione chimica cui è sottoposta la carta moderna è progressivo e irreversibile e conduce, in tempi più o meno lunghi, alla distruzione del materiale. Il fenomeno, che è particolarmente evidente per i prodotti più effimeri dell'editoria, come i giornali, affligge però anche la produzione libraria, soprattutto le edizioni economiche. Tanto che molti esemplari di libri moderni delle nostre biblioteche, per quanto conservati in luogo idoneo e maneggiati con cura, manifestano i segni di un prematuro invecchiamento e talvolta iniziano a sbriciolarsi, così da risultare di fatto inutilizzabili anche per la semplice consultazione.

La riproduzione di questi volumi su un supporto alternativo, analogico come il microfilm, o digitale, diventa quindi indispensabile per assicurare la fruibilità dei contenuti sia di tipo testuale che di carattere grafico delle edizioni danneggiate. La disponibilità di un diverso mezzo di consultazione, se non consentirà che di allungare di qualche tempo la vita degli esemplari originali, permetterà comunque agli studiosi di avere un'immagine integrale del libro, del suo testo come dei caratteri di stampa, della sua articolazione in paragrafi e capitoli come del materiale illustrativo eventualmente presente, anche quando ormai il volume sarà irrimediabilmente dissolto.

GUIDO MURA

Biblioteca Nazionale Braidense, Milano